



CITTA' DI TORINO

La presentazione della nuova stagione del Teatro Stabile di Torino è uno degli appuntamenti che più contribuiscono ad innalzare l'idea di Torino quale città, che vive le trasformazioni del tempo con una attitudine di naturale apertura alle sollecitazioni; anche quelle meno prevedibili. Non parliamo di inquietudine creativa, spinta dal sorgere inaspettato degli eventi, quanto di una programmata attenzione verso tutto ciò che può sostenere il tessuto culturale cittadino per predisporlo all'attraversamento di questo lungo e complesso momento storico, caratterizzato in particolare da una scarsa disponibilità di risorse. Ma la mancanza è uno degli aspetti che più alimentano e portano alla luce le capacità di reazione delle persone. E se parliamo di Teatro, l'essere in difficoltà, la condizione di instabilità o in equilibrio precario, è una necessità che, come insegnava il grande mimo francese Decroux, a proposito del "suo mimo", può tradursi in opportunità. Da questo disequilibrio possono dispiegarsi, sorprendendoci, forze inattese che spingono verso la ricerca e l'invenzione: elementi fondamentali per la vita stessa della creazione teatrale. Ci piace sottolineare come il Teatro Stabile, nel suo perlustrare il mondo della performance teatrale alla ricerca di nuove opportunità che arricchiscano il suo cartellone annuale, abbia saputo mettersi al lavoro per rispondere in modo sempre più efficace alla inevitabile sfida che i numerosi mezzi, attraverso i quali i pubblici oggi si intrattengono, impongono. Ci piace anche ricordare come sia estremamente fruttuoso il rapporto di collaborazione che si è sviluppato tra l'Amministrazione Comunale e il suo principale Ente teatrale, nella ricostruzione di una rete che ricomponesse il puzzle frastagliato del mondo teatrale torinese rimettendo in circolo energie a volte poco valorizzate e offrendo opportunità per l'ingresso di nuovi soggetti teatrali del panorama locale.

Tante le novità della stagione e una grande attenzione alle produzioni del territorio. Lo Stabile continua a svolgere un'importante opera di divulgazione, impegnandosi nella scoperta di testi della drammaturgia contemporanea; un impegno che riteniamo essere azione essenziale per coinvolgere nuovi pubblici, giovani soprattutto, interessati anche a quanto si muove oltre i confini nazionali e al di là del continente europeo.

Pensiamo che sia un buon sentiero quello che lo Stabile sta percorrendo; siamo consapevoli del notevole impegno che richiede la costruzione di un programma che sappia calamitare l'interesse degli spettatori, perché continuino a restare fedeli frequentatori delle sale teatrali torinesi.

Ma dai titoli in cartellone, anche i più attenti tra questi ultimi non potranno che stimare positivamente le scelte artistiche che hanno orientato la composizione del programma per il 2019.

Di questo intenso sforzo ringraziamo la direzione e il gruppo di lavoro che insieme accompagnano e sostengono tale impegno.

Dunque, buona stagione teatrale a tutti!

Francesca Leon
Assessora alla Cultura

Chiara Appendino
Sindaca della Città di Torino